



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DEL VENETO

MBAC-DR-VEN
DIR-UFF
0010847 13/06/2013
Cl. 34.19.04/7

Allegati.....

Risposta al foglio del.....

Servizio..... N.....

OGGETTO: CONEGLIANO (Treviso) - Piano di Assetto del Territorio (PAT) - Rapporto preliminare ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, adottata con decreto della Giunta regionale del Veneto n. 264 del 5 marzo 2013.-

E.p.c.

Alta Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso
VENEZIA

Alta Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto
PADOVA

*Destino
Culturali R.C.
18.06.13*

Numero	17 010 2003
Prova	257944
Indice classificazione	Profilo / Fascicolo
E 410.04	

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato dal Comune di Conegliano (Treviso) presso il Ministero per i beni e le attività culturali con nota prot. 9408 del 26 febbraio 2013, si comunica quanto segue.

Vista la nota prot. 14071 del 28 maggio 2013, con la quale la Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso ha comunicato quanto segue:

"[...] Con riferimento al rapporto ambientale in argomento, trasmesso direttamente dal Comune di Conegliano con nota prot. 9408 del 26 febbraio 2013, (ricevuto via PEC il 23 aprile 2013 e acquisito agli atti con prot. 10999 del 29 aprile 2013", la medesima Soprintendenza "ha esaminato il rapporto preliminare e la documentazione inerente al suddetto PAT.

[...] a) si ritiene non esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano/programma e del rapporto con altri pertinenti piano o programmi in quanto non vengono esplicitati gli obiettivi e le strategie con cui si vuole pervenire all'assetto del territorio, in particolare non viene fatto alcun riferimento agli strumenti preordinati quali:



- il PTRC del Veneto - adottato con DGR n. 7090 in data 23 dicembre 1986 - approvato con DCR n. 250 in data 13 dicembre 1991;
- il PTRC del Veneto - adottato con DGR n. 372 in data 17 febbraio 2009 (ambiti di paesaggio - atlante ricognitivo);
- il PTCP della Provincia di Treviso approvato con delibera di Giunta regionale n. 1137 del 23 marzo 2010, pubblicata sul BUR del giorno 11 maggio 2010, ed entrata in vigore il giorno 26 maggio 2010;

b) si ritiene non esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente. Infatti, se da un lato vengono analizzati vari fattori ambientali (aria, clima, acqua, suolo, biodiversità, ecc.), dall'altro, non vengono analizzate le relazioni che questi fattori hanno e potrebbero avere - ad assetto avvenuto - sul paesaggio. In particolar modo, nell'analisi dell'uso agricolo del suolo (pag. 31) fra la fine dell'ottocento e oggi (con la comparsa delle colture a vigneti), vengono forniti dati puramente statistico/quantitativi senza alcun approfondimento dell'influenza che queste quantità hanno avuto sulle componenti paesaggistiche. Il rapporto ambientale dovrà analizzare e descrivere l'attuale assetto del paesaggio agrario a vigneti e definire gli obiettivi di riqualificazione paesaggistica. Nel capitolo dedicato alle biodiversità (pag. 37-42), vengono individuati due SIC, i tipi di habitat prevalenti, le specie che popolano questi habitat, la pressione venatoria in rapporto alla superficie, la presenza di boschi e la loro vulnerabilità in riferimento alla possibilità di incendi, ma non si riscontra alcun accenno alla qualità di paesaggio che se ne può dedurre. Analogamente, per i rischi derivanti dal rumore degli impianti tecnologici (pag. 43-46), industriali e infrastrutturali, vengono analizzate quantità dei fattori attraverso un Piano di zonizzazione acustica che poi però non trova alcuna applicazione in qualsivoglia strategia per la qualità del paesaggio. Anche il rapporto dei fattori energetici (pag. 51-55) risulta non esauriente in quanto non ci restituisce alcun obiettivo sull'assetto energetico che il Comune di Conegliano intende darsi. Lo strumento di assetto del territorio comunale dovrebbe superare la logica di analisi quantitativo-percentuale, e in stretta relazione con gli effetti sul paesaggio, pianificare gli interventi per utilizzare le fonti rinnovabili (in particolar modo gli impianti fotovoltaici) in base ad analisi paesaggistiche preordinate alla dislocazione e alla stesura di regole di conformazione degli interventi stessi. Stesso discorso vale per le infrastrutture (pag. 63-70) che non possono essere considerate esclusivamente per la quantità di flussi di traffico che riescono a garantire, ma se ne dovrebbero ben conoscere gli effetti che il loro eventuale sviluppo determinerebbe in termini di impatto;

c) si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Non è stata fatta alcuna ricognizione dei beni culturali e dei beni paesaggistici sul territorio comunale. Tuttavia si condivide l'analisi sul sistema insediativo (pag. 74-77), in particolar modo l'individuazione delle relazioni che intercorrono fra il castello fortificato e la cinta muraria comprendendo il centro storico della città, e che tali relazioni sono state fortemente caratterizzate dalla condizione geomorfologica del declivio e quindi di tutto l'insediamento storico. La dispersione insediativa a cui si accenna fra la realtà rurale e la realtà urbana dovrà costituire fondamento per qualsiasi elaborazione pianificatoria sul tessuto urbano e sui suoi margini. L'analisi delle frazioni di Ogliano, Scomigo, Parè, Collalbrigo, Campolongo e Costa dovrà essere integrata in modo da non considerare questi centri come nuclei a se stanti ma inseriti in un unicum paesaggistico/territoriale dove fattori urbani e agrari siano rimodulati in modo compatibile con i valori paesaggistici dei beni esistenti. Nel rapporto ambientale dovranno essere quindi ben localizzati tutti gli elementi del patrimonio culturale e se ne dovranno esplorare le loro possibili relazioni in modo da ridefinire gli obiettivi di piano;

d) si ritiene non esaustiva la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del PAT proposto. Dovranno essere stabilite le modalità di raccolta dei dati e, quindi, la loro attendibilità, nonché la elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti in fase di monitoraggio del piano, che dovranno necessariamente essere riferiti anche al paesaggio e ai beni culturali oltre che ai fattori prevalentemente ambientali. Sarebbe opportuno prevedere specifici progetti da concertare con le



amministrazioni interessate", preferibilmente contemplando "il coinvolgimento degli uffici territoriali del MiBAC".

Sulla scorta di quanto sopra riportato questa Direzione regionale, condividendo le valutazioni istruttorie di cui alla nota prot. 140710 del 28 maggio 2013 della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le province di Venezia, Belluno, Padova e Treviso, ritiene adempiuto, per quanto di competenza, l'esame del rapporto preliminare ambientale nell'ambito del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica, di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, del piano in oggetto.-

Il Direttore regionale
(arch. Ugo SORAGNO)

LMw/RDL

